Del deputato Albini, così concepito:

« A tutti è comune il principio di libertà e di indipendenza che la giustizia comanda di rispettare come la sola base delle relazioni internazionali. »

(Gli emendamenti dei deputati Muzzone e Boarelli non sono appoggiati).

ALBINI nota che il proposto suo sotto-emendamento consiste nella sola idea della giustizia politica delle nazioni, che venne assai frequentemente violata. (*Verb.*)

PINELLI gli risponde che proclamandosi il rispetto della libertà e della indipendenza, implicitamente proclamasi l'idea di giustizia, poichè è la giustizia che comanda tale rispetto.

SANTA ROSA *relatore* osserva che l'aggiunta di quel vocabolo diverte l'attenzione da quei punti medesimi sui quali era parso conveniente di meglio fissarla. Perchè la Commissione volle specialmente proclamare il rispetto all'indipendenza colla libertà, e far sentire che, anche fra popoli i quali reggonsi con diversa forma politica, possono e debbono durare e svolgersi le amichevoli relazioni, essendo queste indipendenti dalle accidentalità della forma di reggimento, ed avendo il loro fondamento in una ragione assoluta di mutuo interesse. (*Risorg.*)

ALBINI ritira il suo emendamento.

IL PRESIDENTE chiede se sia appoggiato l'emendamento Lanza.

(È appoggiato).

SANTA ROSA *relatore* crede opportuno che sia conservata la specialità di ringraziamento alla repubblica francese.

GAZZERA propone che si aggiunga un paragrafo dopo l'art. 15, perchè sia notata, in termini espliciti, la gratitudine nostra alla Francia.

SANTA ROSA *relatore* fa osservare essere notata nell'emendamento della Commissione.

CADORNA vorrebbe che le due idee dei summentovati deputati fossero unite; propone che si rimandi l'emendamento Lanza alla Commissione.

VALERIO appoggia la proposta del deputato Cadorna, ma desidera che sieno conservate le parole: *rette a popolo.*

IL PRESIDENTE dà lettura di un sotto-emendamento del deputato Sineo, concepito in questi termini:

« La Camera si rallegra delle simpatie delle nazioni straniere che hanno con noi comuni le forme di Governo, o che si reggono a popolo; e, mentre ha ferma la speranza che l'Italia farà da sè, dichiara corrispondere, ecc. » con quel che segue nell'emendamento della Commissione.

SANTA ROSA *relatore* a nome della Commissione accetta un tale emendamento.

IL PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento Lanza.

(Non viene adottato).

Quindi quello del deputato Sineo.

(È dalla Camera approvato).

Dà lettura dell'art. 15. (*Verb.*)

RAVINA chiede la parola per combattere la redazione. Osserva anzitutto che quell'*applaude* in sul bel principio non pare a proposito: si è già usato poco prima quel vocabolo, e se ritorna così frequentemente, parrà di essere in un teatro, non in un Parlamento. La parola *riannodati* è un gallicismo. Non basta poi il dire che queste amichevoli relazioni riprese colla Spagna abbian fatto piacere al commercio; riusciron grate a tutti i liberali, perchè il vero motivo pel quale finquì non eranvi relazioni diplomatiche colla Spagna, stava in ciò che il nostro Governo favoriva D. Carlos. Cessato questo motivo speciale, doveano naturalmente riprendersi le amichevoli relazioni. Ma se facciam solo menzione del commercio, parrà che solo per una ragion d'interesse noi ci rallegriamo delle ravviate nostre relazioni col popolo Spagnuolo. Molto sarebbe opportuno di far sentire, indirettamente, che disapproviamo la sanguinosa dittatura di Narvaez, e che auguriamo a quella infelice nazione tempi più avventurati, e il ritorno sulla via della vera libertà. (*Risorg.*)

Quindi presenta un emendamento, concepito in questi termini:

« Della rinnovata amicizia colla Spagna, ne andiamo assai lieti; questa era da gran tempo desiderata e ragionevolmente, veggendo quel generoso popolo risorto a vita civile. Se questa è da qualche tempo turbata, giova sperare che sarà tosto per ritornare sulle vere vie della libertà. »

(L'emendamento Ravina è appoggiato). (*Verb.*)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI. Noi possiamo come individui pronunciare in cuor nostro sui fatti che succedono presso un'altra nazione, ma non possiamo assumere riguardo ad essa l'ufficio di sindacatori e di giudici. Dobbiam occuparci delle cose nostre e non entrare nella politica interna della Spagna.

SANTA ROSA *relatore.* Non potremmo ammettere l'emendamento del sig. Ravina senza taccia di contraddizione, avendo in un paragrafo precedente proclamato che noi non ci vogliam punto immischiare circa le forme di governo. (*Risorg.*)

RAVINA risponde essere libero ad ogni nazione di rallegrarsi del bene delle sue consorelle, o di compiangerne il male; ciò che è pure ammesso in tutti i Parlamenti. (*Conc.*)

BROFFERIO propone che alla parola *commercio* si sostituisca *nazione*, e si dica: *si doleva altamente la nazione.*

SANTA ROSA *relatore* accetta tale emendamento.

IL PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento Ravina.

(Non è adottato).

RUSCA propone un emendamento, pel quale vorrebbe tolte le parole: *e della di cui interruzione si doleva altamente il commercio.*

(Tale emendamento è dalla Camera rigettato) (1).

IL PRESIDENTE pone ai voti l'articolo 15 della Commissione coll' emendamento Brofferio.

(La Camera lo adotta). (*Verb.*)

Legge l'art. 16 della Commissione ed annunzia che furono presentati due emendamenti; uno della Commissione che surroga alla parola *se* quella di *siccome*; l'altro del deputato Muzzone del tenore seguente:

« Il popolo comprende la gravità della missione che accettò il Ministero nelle presenti contingenze, ed è nella ferma persuasione che esso vi risponderà degnamente e coraggiosamente. »

RAVINA censura le espressioni della Commissione.

PINELLI le difende.

BIXIO propone la surrogazione della parola *governo* con *governati.*

TURCOTTI propende per la parola *popolo.*

SIOTTO PINTOR sostiene che non debba sostituirsi *siccome* a *se*, adducendo che *se* usasi dagli autori anche in senso non dubitativo.

RUFFA sostiene che, ordinariamente, *se* intendesi in senso dubitativo.

ALBINI propone che alla parola di *governati* si sostituisca *cittadini.*

CASSINIS invece vorrebbe che si dicesse *le sue istituzioni.*

BROFFERIO presenta un emendamento del tenore seguente:

(1) *Nella tornata seguente il deputato Rusca osservò che tale emendamento fu da lui medesimo ritirato e questa rettificazione al verbale fu dalla Camera acconsentita.*